UIL TOSCANA 2022 – LA NUOVA ORGANIZZAZIONE

PREMESSA

1.LA CONFERENZA NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE. PRINCIPI ED INDICAZIONI

La struttura territoriale confederale toscana è stata in questi ultimi anni fortemente ridotta e la riorganizzazione delle sue articolazioni territoriali può avvenire solo con l'affermazione di una forte e condivisa visione confederale e con il diretto coinvolgimento di tutte le strutture di categoria in organismi partecipati in cui si realizzi la massima trasparenza e condivisione.

La decisione assunta dal Consiglio Regionale del 12 Dicembre u.s. di procedere alla formazione della struttura di area vasta (che comprende gran parte del territorio regionale) segue quella già realizzata della regionalizzazione dei servizi CAF e ITAL **ed impone una conseguente riflessione per applicare le linee organizzative che sono state dettate dalla Conferenza Nazionale di Organizzazione.**

La Conferenza ha chiaramente precisato che l'obiettivo della regionalizzazione non è la concentrazione dei ruoli decisionali ma, al contrario, è quello di modificare una pratica dell'autonomia politica che vedeva andare in gestione buona parte del tempo delle nostre strutture territoriali con dispendio di energie (troppi quadri impegnati negli aspetti gestionali e burocratico-amministrativi) e costi (si pensi solo ai consulenti del lavoro, legali, commercialisti, ecc.).

La Conferenza ha deciso che dobbiamo utilizzare i nostri quadri per realizzare il progetto indicato dal Segretario Generale Carmelo Barbagallo "il sindacato in mezzo alla gente", in ascolto, in contatto con le persone e non dentro le sedi sindacali.

Un sindacato che sceglie la centralità dei territori e dei luoghi di lavoro quali punti di partenza per le più importanti azioni, tenendo sempre a mente che le officine, le fabbriche, gli uffici, le scuole, gli ospedali, le strade, **sono la nostra casa, il luogo delle nostre radici storiche**.

La Conferenza ha deciso di realizzare un sindacato dalla struttura leggera, efficiente e agile, trasparente e soggetto collettivo in grado di reggere la sfida che ci aspetta e, per questo, è necessario valorizzare i sindacalisti che stanno nelle trattative, in mezzo alla gente, a studiare e a fare sindacato. Le nostre articolazioni territoriali dovranno anche realizzare un forte rapporto con il modo della cultura, del volontariato organizzato, delle nuove energie che emergono dalla società.

Il 12 Dicembre abbiamo deciso che le sedi saranno gestite, per tutti i rapporti contrattuali dalla struttura regionale ma dobbiamo ricordare che, con la Conferenza, ci siamo dati l'obiettivo – e dovranno realizzarlo coloro che gestiranno l'apertura delle sedi – **di aprirle a tutti** i cittadini, ai movimenti spontanei, a tutti coloro che vogliono riunirsi ed agire con noi ma anche quello, - di competenza dell'esecutivo regionale compatibilmente con le risorse, - di avere **più punti di contatto** del sindacato, di dotarci di nuovi punti sul territorio, gestiti

direttamente dalle articolazioni UIL, presidiati da sindacalisti e militanti, garantiti dal personale dei servizi.

In materia di servizi la Conferenza ha deciso di:

- Realizzare una maggior diffusione dei servizi sul territorio; ogni cittadino, iscritto o meno alla UIL, deve poter contare su un servizio preciso, efficiente, celere, facilmente fruibile, il più prossimo possibile, gratis o a costo contenuto;

- Prevedere che **un iscritto**, che si fa già carico di una tessera sindacale ha diritto ad un trattamento, in termini di attenzioni (una corsia privilegiata) e di costi, assolutamente di vantaggio rispetto a chi non è iscritto alla UIL;

- Realizzare un particolare impegno **al fine di sollecitare le iscrizioni e la raccolta di nuove deleghe al sindacato;**

- Mantenere saldo il principio "più produzione = più risorse con il vincolo formale e sostanziale dell'automatico riconoscimento che quanto prodotto rimanga sul territorio ma salvaguardando un certo livello di mutualità tra i diversi territori;

In particolare per il CAF le indicazioni riguardano: la costituzione di una struttura multidivisionale (ciascuna divisione interna si occuperà di un territorio), organismi rappresentativi delle realtà territoriali, attività di controllo della Confederazione, convenzioni con le articolazioni territoriali delle categorie (valutando la collaborazione fornita dalla categoria), tariffe omogenee regionali con una tendenza a comprimere al massimo i costi a carico degli iscritti (con particolare attenzione ai pensionati) differenziandoli in modo significativo con quelle previste per i non iscritti, orientamento sui nuovi settori di attività: gestione colf e badanti, registrazione contratti di locazione, denunce di successione, altri interventi svolti per conto di soggetti pubblici e privati.

Mentre per quanto riguarda l'ITAL le indicazioni riguardano: gli organi esecutivi della UIL (segreteria ed esecutivo) deliberano l'organizzazione del patronato sul territorio: garantendo la presenza e l'azione del patronato, gestendo i rapporti di lavoro con il personale e ogni altro rapporto di collaborazione con i soggetti coinvolti nel servizio (delegati sindacali, pensionati, capi lega, volontari, servizio civile, ecc, gestendo i rapporti con i consulenti legali e medico legali). E' necessario che gli organi esecutivi regionali realizzino quanto prima i nuovi spazi di attività che si aprono al patronato: formazione ed informazione in tema di sicurezza sul lavoro, convenzioni con enti pubblici e privati per lo svolgimento di specifiche attività amministrative, previdenza complementare, intermediazione nelle attività di incrocio fra domanda ed offerta di lavoro, possibilità di ricevere un contributo dai fruitori di specifiche attività di servizio. **E' impegno dei suddetti organi di trovare specifici accordi di carattere organizzativo ed economico con ogni singolo territorio tenendo conto dei valori economici in atto.**

2.IL TERRITORIO TOSCANO. DALLE PROVINCE AI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Per sviluppare la UIL sul territorio è necessario avvicinare il più possibile anche la presenza confederale alle realtà territoriali locali in cui concretamente i cittadini toscani vivono, lavorano, si spostano, ecc.

Come è noto i sistemi locali del lavoro individuati da ISTAT (48 per la Toscana) rappresentano una griglia territoriale che non è il risultato di decisioni politico-amministrative né della conformazione del territorio ma della auto-organizzazione dei rapporti sociali, lavorativi ed economici dell'area; **rappresentano quindi la realtà vera dell'ambito entro cui le persone svolgono le loro attività quotidiane di vita e lavoro.**

I sistemi locali del lavoro sono alla base del processo di riforma istituzionale e di concertazione previsto dalla Regione nel Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020. I sistemi locali del lavoro saranno aggregati – secondo una proposta IRPET – in **zone**. Le **zone saranno il punto di riferimento per la copianificazione urbanistica e per i processi di fusione dei comuni nonché luoghi di coprogettazione dei servizi e degli interventi dei Comuni ed in particolare dei progetti di innovazione territoriale ed aree di riferimento per le politiche di formazione e del lavoro**. E' evidente quindi che, in ogni realtà territoriale, dovremo presidiare le zone perché è li che si deciderà gran parte delle questioni che interessano il sindacato.

Le zone saranno a loro volta aggregate in "**aree socio-economiche**" che non avranno valenza istituzionale ma costituiranno ambiti di analisi e di confronto con le forze economiche e sociali, di rilevazione dei bisogni e di contributo alle politiche regionali, **Le aree socio-economiche saranno quindi un vero e proprio livello di concertazione (che sarà regolato dalla legge) che si aggiunge al Tavolo Regionale di concertazione. Anche questo livello dovrà essere adeguatamente presidiato dal territorio.**

Queste riforme istituzionali si aggiungono a quelle già realizzate per le ASL e per gli ATO. E' bene precisare che questi livelli istituzionali e di concertazione potranno non coincidere stante la diversa base di costruzione dei modelli. Sarà perciò necessario che le nostre strutture territoriali adeguino di volta in volta la loro organizzazione istituendo i necessari coordinamenti.

L'obiettivo organizzativo della UIL dovrebbe essere, seppure stante le attuali risorse in una prospettiva di lungo periodo, quello di individuare un proprio quadro confederale responsabile per ognuno dei 48 sistemi locali del lavoro con **l'unico obiettivo di sviluppare, in quel sistema specifico, il proselitismo di tutte le categorie della UIL, di affiancare le categorie nelle elezioni delle RSU, di seguire e sviluppare i servizi e lo sviluppo delle sedi.**

Le strutture territoriali dovrebbero invece oltre ad assicurare la funzionalità ed il coordinamento dei responsabili dei sistemi locali del lavoro, **prevedere le necessarie forme organizzative per presidiare le zone e le aree socio-economiche.**

3. RAPPORTI TRA LA STRUTTURA REGIONALE ED I COORDINAMENTI TERRITORIALI

Come coniugare e realizzare in concreto questi principi e decisioni è il lavoro che ci aspetta.

Alcune necessarie precisazioni.

Le decisioni relative alle linee politiche sono, da statuto, competenza esclusiva del consiglio regionale. I coordinatori delle zone dovranno rispettarle ed attuarle adattandole alle realtà del territorio.

Le decisioni inerenti le politiche organizzative e dei servizi di cui all'art. 4 sono, da statuto, competenza esclusiva dell'esecutivo regionale. I coordinatori delle zone dovranno rispettarle ed attuarle adattandole alle realtà del territorio

La gestione amministrativa viene accentrata nella struttura regionale e la necessaria autonomia amministrativa delle strutture territoriali sarà basata sulla pratica della responsabilità dei gruppi dirigenti.

Alle zone in cui viene suddivisa l'area vasta ed ai relativi coordinamenti spettano quindi i seguenti compiti:

- Rapporti istituzionali, entro le linee decise dal consiglio regionale, con le istituzioni locali e con le controparti datoriali locali;
- Costituire le strutture confederali di riferimento per la promozione, consultazione e organizzazione delle politiche sindacali e nei rapporti con le categorie del territorio
- Presidiare il territorio con l'obiettivo prioritario di sviluppare il proselitismo e l'adesione alle categorie della UIL dei lavoratori e dei pensionati, affiancando le categorie nelle elezioni delle RSU e degli RLS al fine di garantire una sempre maggior adesione dei lavoratori alla nostra organizzazione;
- gestione del personale della UIL e dei servizi (utilizzazione, sede di lavoro, orari, ferie, ecc.) entro i limiti previsti dal regolamento.

AREA VASTA UIL TOSCANA CENTRO-SUD (ACCORPATA ALLA UNIONE REGIONALE)

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

Art. 1 – ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO

In relazione alla complessità del territorio dell'area vasta si rende necessario prevedere la seguente articolazione territoriale interne alla stessa:

1. CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE
2. PRATO
3. PISTOIA
4. AREZZO
5. GROSSETO
6. SIENA
7. LIVORNO
8. PISA

Obiettivo della riforma organizzativa è quello di ridurre la complessità organizzativa per destinare maggiori risorse umane e strumentali alla presenza della UIL sul territorio.

L'obiettivo da conseguire nel tempo, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili, sarà quindi quello di assicurare la presenza della UIL nelle future aree socio economiche di sviluppo della Regione Toscana e, successivamente, nei conseguenti sistemi locali del lavoro.

ART. 2 – I COORDINAMENTI TERRITORIALI

In ognuno dei territori suddetti vengono nominati dall'Esecutivo Regionale, su proposta della segreteria regionale previa consultazione delle categorie,:

1. Un coordinatore;
2. Due componenti del coordinamento.

Ai coordinamenti territoriali spettano i seguenti compiti, nel rispetto ed in attuazione degli indirizzi e delle linee politiche decise dall'Esecutivo e dal Consiglio Regionale della Toscana:

- Gestire i rapporti istituzionali con le istituzioni locali e con le associazioni datoriali locali e con le altre organizzazioni sindacali e sociali del territorio;
- Costituire le strutture confederali di riferimento per la promozione, consultazione e organizzazione delle politiche sindacali e nei rapporti con le categorie del territorio;
- Presidiare il territorio con l'obiettivo prioritario di sostenere il proselitismo e l'adesione alle categorie della UIL dei lavoratori e dei pensionati, affiancando le categorie nelle elezioni delle RSU e degli RLS al fine di garantire una sempre maggior adesione dei lavoratori alla nostra organizzazione;
- Gestire il personale della UIL e dei servizi (utilizzazione, sede di lavoro, orari, ferie, ecc.) entro i limiti previsti dai successivi articoli del presente regolamento.

Il Segretario Generale può, per azioni e/o comportamenti contrari agli indirizzi politico-sindacali ed amministrativi, procedere alla revoca dell'incarico al coordinamento territoriale assicurando la temporanea gestione del territorio da parte della Segreteria Regionale UIL. In tal caso l'Esecutivo Regionale sarà convocato entro 60 gg. per assumere le necessarie decisioni.

ART. 3 – ASSEMBLEA TERRITORIALE

Le categorie presenti sul territorio, unitamente ai coordinatori ed in accordo con la segreteria dell'unione regionale, nominano una assemblea del territorio con funzioni di analisi e progettazione politico-strategica. Nell'assemblea devono essere presenti i componenti del coordinamento, tutte le categorie, una consistente rappresentanza degli eletti nelle RSU, RSA e RLS, nonché una rappresentanza degli operatori dei servizi.

L'assemblea dovrà essere convocata almeno 2 volte l'anno, alla presenza della segreteria regionale UIL, per esaminare la situazione politico-organizzativa del territorio e proporre eventuali miglioramenti necessari.

ART. 4 - GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'Esecutivo regionale, su proposta della segreteria regionale, decide sul numero e sulla localizzazione delle sedi territoriali della UIL nonché sul piano di riparto delle spese relative alla gestione delle stesse tra la confederazione e le categorie regionali o provinciali.

La Confederazione provvede direttamente al pagamento degli stipendi al personale ed al pagamento delle locazioni e delle utenze.

Per le altre spese di gestione ad ogni struttura territoriale verrà assegnato, ad inizio anno, un budget predefinito.

Per l'assegnazione del budget si terrà conto:

- delle spese sostenute dalla confederazione per il pagamento delle locazioni e delle utenze delle sedi che sono a disposizione di tutte le categorie della Uil presenti nella struttura di riferimento. L'utilizzo da parte delle categorie delle sedi sarà concordato con il coordinamento territoriale;

- dei trasferimenti pervenuti dalla struttura nazionale derivanti dal tesseramento di quella zona di competenza della struttura confederale zonale;

- di tutte le altre risorse economiche di ordinaria amministrazione generate dai territori.

La struttura regionale provvederà ad erogare ai coordinamenti territoriali una anticipazione sul budget tale da assicurare le spese della struttura.

Il coordinamento territoriale provvederà a rendicontare le spese in accordo con la struttura regionale e potrà, su richiesta, visionare con la Tesoreria regionale la gestione contabile del proprio territorio.

I coordinamenti territoriali si assicurano che non vengano autorizzate spese eccedenti il budget assegnato e che non vengano presi impegni o assunti obblighi verso terzi che eccedano il budget assegnato e rispondono personalmente per ogni violazione a quanto sopra.

Eventuali spese straordinarie riguardanti progetti e investimenti per la crescita sindacale e organizzativa della struttura dovranno essere oggetto di confronto preventivo ed assegnazione particolare con rendicontazione e verifica anche dei risultati ottenuti.

ART. 5 - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.

Al coordinatore sarà assegnata la responsabilità, nei termini indicati dalla legge, del rispetto delle norme di sicurezza del lavoro.

Personale confederale UIL

Premesso che il rapporto di lavoro del personale deve essere gestito, in tutti gli aspetti, nel completo rispetto dei contratti di lavoro e che la gestione giuridica del rapporto è di esclusiva competenza della struttura regionale che delega al coordinatore del territorio, nell'ambito dell'orario contrattuale, di provvedere alla gestione ordinaria del personale UIL quale assegnazione della sede di servizio, orario di lavoro, ferie, ecc. osservando i limiti ed il budget assegnato alla zona in relazione alle prestazioni di lavoro straordinario e ai costi di spostamento. Sono esclusi dalla presente disposizione gli Operatori di Bacino (OB) e i Responsabili Lavoro e Sicurezza Territoriali (RLST).

Fermo restando il diritto ed il dovere di tutto il personale di usufruire nell'anno solare delle ferie previste dal CCNL, il non completamento delle stesse alla fine dell'anno solare deve essere comunicato ed autorizzato per scritto dalla struttura regionale.

Personale dei servizi CAF e ITAL

Premesso che il rapporto di lavoro del personale deve essere gestito nel completo rispetto dei contratti di lavoro e che la gestione giuridica del rapporto è esclusiva della struttura regionale, il coordinatore territoriale concorda con la competente struttura regionale la turnazione del personale, gli orari di servizio e le ferie.

Il coordinatore territoriale può disporre, per esigenze improvvise ed inderogabili, cambi di utilizzo del personale sia orari che di postazione utili al miglior disbrigo delle pratiche da effettuare nell'ambito delle proprie mansioni e osservando i limiti ed il budget assegnato alla zona in relazione alle prestazioni di lavoro straordinario e ai costi di spostamento non programmati ed informandone tempestivamente il competente direttore regionale.